

Sono 43 i neo-camici bianchi «Ma quanti resteranno qui?»

Gandolfini: avviato il corso per medici di famiglia, 20 partecipanti, 6/7 di Piacenza

PIACENZA

● I pensionati in camice bianco sono una marea che sale negli ultimi anni, quello in corso non fa eccezione. L'Ordine dei Medici di Piacenza non ha una quantificazione precisa, ma definisce il fenomeno molto consistente. La conferma arriva dal presidente Mauro Gandolfini, e non è certo cosa nuova. Ma l'emergenza si fa sempre più pressante.

«Il 16 ottobre celebreremo la Giornata del Medico e avremo 43 neo laureati» anticipa Gandolfini. Fra questi anche il ventiquattrenne Alessandro Arata, figlio di medici e già destinato a colmare il vuoto di Piozzano, di lui si sono occupate le cronache di Libertà. I neo laureati possono entrare in servizio anche subito, con contratti di sei mesi, poi prorogabili per un anno e così via.

Una risposta all'emergenza proclamata di professionisti della sanità. I nuovi ingressi? «Si iscriveranno all'Ordine, ma che lavorino qui è un'altra faccenda». Al salone di Palazzo Gotico si torna finalmente in presenza per celebrare la Giornata, dopo l'assenza dell'anno Covid, con un parterre contingentato a un centinaio di partecipanti senza le famiglie. Ma comunque



La penuria di medici è consolidata: i pensionamenti sono la prima causa

una festa per quel che rappresenta. Ci sarà spazio anche per celebrare 11 medici che hanno raggiunto i 50 anni di laurea. «Non sono tanti» commenta Gandolfini, del resto i medici hanno pagato cara la stagione più aggressiva del Covid, molti sono mancati. «Ma coloro che non si sono vaccinati sono meno del previsto - puntualizza Gandolfini - nell'elenco dei non vaccinati almeno un terzo semplicemente lavorava fuori su altre sedi ed era vaccinato».

Detto questo e tornando ai giovani, un paio di giorni fa Gandolfini ha inaugurato il corso triennale di specialità per formare medici di medicina generale: «Una ventina i partecipanti, ma solo sei o sette di

Piacenza». Altri arrivano da città diverse e là torneranno. Non sono nuove forze sanitarie per il nostro territorio.

L'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri oggi conta circa 1.800 iscritti, un contingente che va assottigliandosi. «Molti che sono usciti o usciranno dalla professione restano poi vicini ai giovani, danno loro consigli, una mano, il paziente che ha lo stesso medico magari da molti anni, ha bisogno di instaurare un rapporto di fiducia col nuovo, non è così facile».

E i medici che se ne vanno dall'ospedale? «Facile deduzione, i casi sono due, o cercano un trattamento migliore o non si trovano bene».